



All'attenzione del
Sindaco del Comune di Como

All'attenzione del
Assessore all'ambiente e all'ecologia

Oggetto: Richiesta di dichiarazione dell'Emergenza Climatica ed Ambientale

PREMESSO CHE

- Il 15 marzo scorso si è tenuto il 'Global Strike for Future', giornata di mobilitazione mondiale contro i cambiamenti climatici promossa dal movimento Fridays For Future, che ha visto più di 1,8 milioni di persone protestare nelle città di tutto il mondo;
- I Governi non hanno fatto e non stanno facendo abbastanza per contrastare i cambiamenti climatici in corso, mentre questi dovrebbero essere la priorità della agenda politica delle Istituzioni che governano questo paese;
- Ognuno di noi deve accettare di modificare alcune abitudini per non doverle poi modificare tutte, perché i cambiamenti climatici, se non debitamente affrontati, porranno fine alla vita umana sulla terra così come la conosciamo;
- Venerdì 24 maggio si è tenuto il secondo Sciopero Mondiale per il Futuro che ha visto una seconda mobilitazione mondiale contro i cambiamenti climatici svoltesi in tutti i continenti del mondo, in 131 stati, e in più 152 città in Italia le quali hanno richiesto la dichiarazione di emergenza climatica e ambientale sia alle istituzioni nazionali che a quelle locali.

CONSIDERATO CHE

- La lotta al collasso climatico ed ecologico e la tutela dell'ambiente è la sfida più grande di sempre per l'umanità. Essa è una crisi non solo climatica, ecologica ed ambientale, ma anche esistenziale;
- Noi esseri umani abbiamo già parzialmente compromesso in modo irreversibile l'ecosistema terrestre e la sopravvivenza di tutti gli esseri viventi, inclusa la nostra specie;
- Il lago di Como in un futuro non lontano è a rischio siccità a causa degli effetti dei cambiamenti climatici e dello scioglimento progressivo della massa glaciale alpina;

VISTO

- I dati allarmanti sul riscaldamento globale, che, salvo azione immediata, provocherà un aumento di temperatura globale superiore ai 3 gradi centigradi entro il 2100, con effetti devastanti sull'ecosistema terrestre e sulla specie umana;
- L'ultimo rapporto IPCC-ONU (2018), secondo cui l'umanità ha tempo entro il 2030 per limitare l'incremento della temperatura a 1.5°C, per evitare danni irreversibili al clima;
- L'ultimo rapporto IPBES-ONU pubblicato il 6 maggio 2019, che segnala un declino ecologico "senza precedenti", in cui un milione di specie animali e vegetali sono a rischio estinzione nel breve periodo per colpa dei cambiamenti climatici e di un sovrasfruttamento di terra e mare, piante e animali;
- Il dovere morale dello Stato e di tutte le istituzioni locali nel rispettare il patto sociale intergenerazionale che impone alle attuali generazioni di lasciare un pianeta vivibile soddisfacendo i propri bisogni senza compromettere la possibilità delle generazioni future di vivere in un pianeta salubre;
- I preoccupanti effetti del riscaldamento globale e dell'inquinamento che ogni anno diminuiscono le aspettative di vita di circa 6,5 milioni di persone in tutto il mondo;
- Il rapporto sul Global Environment Outlook (GEO), firmato da più di 250 scienziati;
- Lo studio della *Ellen MacArthur Foundation*, in collaborazione con il *World Economic Forum* "*The New Plastics Economy: Rethinking the future of plastics*" il quale stima che ad oggi finiscono nel mare 8 milioni di tonnellate di plastica ogni anno e che *nel 2050 gli oceani potrebbero contenere più plastica che pesci, in termini di peso.*
- L'Accordo di Parigi del dicembre 2015 sottoscritto da 192 Nazioni tra cui l'Italia e ratificato con la L. 4 novembre 2016, 204, che si riferisce al "Ruolo delle città, delle regioni e degli enti locali", come di seguito citato: "L' accordo riconosce il ruolo dei soggetti interessati che non sono parte dell'accordo, nell'affrontare i cambiamenti climatici, comprese le città, altri enti a livello subnazionale, la società civile, il settore privato e altri ancora. Essi sono invitati a:
 - 1) intensificare i loro sforzi e sostenere le iniziative volte a ridurre le emissioni;
 - 2) costruire resilienza e ridurre la vulnerabilità agli effetti negativi dei cambiamenti climatici;
 - 3) mantenere e promuovere la cooperazione regionale e internazionale."
- La già avvenuta dichiarazione dello stato di emergenza climatica del parlamento di Regno Unito, Irlanda e Scozia e di oltre 500 consigli comunali in tutto il mondo, tra cui quello di Milano, che si sono impegnati formalmente davanti ai cittadini a ridurre le emissioni di gas climalteranti, anche in tempi più brevi rispetto ai termini previsti negli Accordi di Parigi;

CHIEDIAMO

1. Che la giunta e il sindaco di Como presentino in consiglio comunale una delibera per la dichiarazione dello stato di emergenza climatica ed ambientale riconoscendo le responsabilità storiche del cambiamento climatico;
2. Ogni possibile contributo all'interno delle competenze del Comune di Como per contenere l'aumento della temperatura globale entro 1,5°C e fissare un obiettivo di riduzione a zero delle emissioni nette di gas climalteranti per il 2030, ritenendo l'obiettivo di zero emissioni nel 2050 insufficiente e incoerente con lo stato di emergenza climatica;
3. La massima priorità al contrasto al cambiamento climatico garantendo le necessità di base per la sopravvivenza e la rigenerazione degli ecosistemi;
4. Che le misure di contrasto, mitigazione e adattamento vengano implementate secondo il principio di giustizia climatica. I costi della transizione non devono gravare sulle fasce più deboli della popolazione ma devono essere sostenuti soprattutto da chi ha causato maggiormente i danni ambientali.

Fridays For Future Como